



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO
Divisione IV - Risorse strumentali

DECRETO 332/2020

IL DIRIETTORE GENERALE

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 contenente “*Nuove disposizioni del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 contenente il “*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, che, tra l'altro, ha abrogato la legge 5 agosto 1978, n. 468, “*Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio*”;

VISTA la legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha convertito in legge, con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto del 30 dicembre 2019 del Ministro dell'economia e delle finanze recante “*Ripartizione in capitoli delle Unita' di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto ministeriale dell'8 gennaio 2020 con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della richiamata legge 31 dicembre 2009, n. 196, all'assegnazione delle disponibilità di bilancio ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto direttoriale del 15 gennaio 2020, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 87 in data 24 gennaio 2020, con il quale il Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha autorizzato, tra l'altro, il Dirigente della Divisione IV “*Risorse strumentali*” alla gestione delle risorse finanziarie, in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli specificati all'art. 4 del medesimo decreto;

VISTO il decreto datato 25 febbraio 2020 del Ministro dello Sviluppo Economico, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 185 data 27 febbraio 2020, con il quale è stata affidata alla Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio la gestione unificata delle spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità;

VISTO il decreto direttoriale del 28 febbraio 2020, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 207 in data 6 marzo 2020, con il quale ai dirigenti titolari delle divisioni della DGROB è delegata la gestione delle risorse finanziarie in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli e/o piani gestionali specificati nel decreto stesso;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 n. 93 “*Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale del 21 agosto 2019 n. 195 ed entrato in vigore il 5 settembre 2019, che, all'articolo 2, individua la struttura del Segretario Generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2019, registrato alla Corte dei Conti il 26 novembre 2019, Reg.ne Prev. n. 1036, con il quale, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, è



stato conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto ministeriale 14 gennaio 2020 recante "Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale" del Ministero dello sviluppo economico, registrato alla Corte dei Conti il 17 febbraio 2020 – Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 79, pubblicato in Gazzetta ufficiale del 9 marzo 2020, n. 61;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2019, n. 178, in attesa di registrazione presso la Corte dei Conti, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*";

VISTO il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 93, recante: "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196" e in particolare l'art. 23, comma 1-ter;

VISTO in particolare, l'art. 3 del sopra citato decreto legislativo n. 93/2016 che sostituisce l'art. 34 della legge n. 196/2009, segnatamente all'introduzione del nuovo concetto d'impegno in relazione al quale l'assunzione degli impegni di spesa deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi di competenza e cassa dell'anno in cui l'obbligazione viene a scadenza e all'obbligo di predisporre ed aggiornare, contestualmente, all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti sulla base del quale vengono ordinate e pagate le spese;

VISTA la circolare 13 dicembre 2018, n. 34, con la quale la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito indicazioni operative in materia di assunzione d'impegni di spesa a seguito dell'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2019, del nuovo concetto d'impegno ad esigibilità di cui all'art. 34 della legge n. 196/2009, così come modificato dal d.lgs. n. 93/2016 e dal d.lgs. n. 29/2018;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2015 con il quale è stata disciplinata la modalità attuativa dell'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*c.d. legge di Stabilità 2015*), che ha previsto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi di versare direttamente all'erario, attraverso il meccanismo di scissione dei pagamenti (*Split Payment*), l'IVA addebitata dai fornitori;

VISTE le delibere n. 101 e 141 emesse rispettivamente dal I Collegio della sezione della Corte dei Conti nell'adunanza del 29 maggio 1995 e dal III Collegio della sezione di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza del 14 luglio 1995, con le quali si stabilisce che l'istituto del riconoscimento di debito deve essere inquadrato nella nuova articolazione organizzativa di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 23 che dispone che l'atto di riconoscimento del debito venga trasmesso agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti;

VISTO l'articolo 2041 del Codice Civile, la cui norma vieta l'indebito arricchimento a danno altrui;

VISTA la circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 5 febbraio 2008, n. 7 laddove, tra l'altro, con riferimento alla programmazione delle spese per le PP.AA. richiede alle medesime una particolare attenzione su l'istituto del "riconoscimento di debito" enucleando le fattispecie di riferimento;

VALUTATA l'esigenza di contenere gli aggravii al bilancio dello Stato per il ritardo nei pagamenti dell'Amministrazione rilevato e/o rilevabile da parte del creditore e, nel caso in specie, anche a salvaguardia di eventuale azione contenziosa promuovibile dalla controparte che vedrebbe soccombere in giudizio l'Amministrazione per l'intervento e provabile arricchimento in danno del fornitore dell'attività di che trattasi;

CONSIDERATO che con decreto di impegno 7014/2013 registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio con il n. 2070, relativo all'affidamento dei servizi di facility management per gli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni FM3 lotto 8 sono state impegnate le attività di facchinaggio in extra canone, a favore della Romeo gestioni S.p.A.;



RILEVATO che a seguito dei pagamenti effettuati nei confronti della Romeo gestioni S.p.A residua una quota di euro 6.426,67 relativa alle fatture:

DATA FATTURA	N. FATTURA	IMPORTO IMPONIBILE	IVA	TOTALE
05-nov-19	7565	3.292,35	724,32	4.016,67
07-nov-19	7763	658,47	144,86	803,33
07-nov-19	7767	1.316,94	289,73	1.606,67
		5.267,76	1.158,91	6.426,67

CONSIDERATO che in atti di questa struttura dirigenziale non risultano pagamenti pregressi in ordine a detta medesima spesa;

VISTO che gli attuali stanziamenti di bilancio sui capitoli interessati consentono la liquidazione della suddetta spesa;

RILEVATO che la somma che si intende liquidare con il presente atto non è comprensiva di alcun profitto per il creditore, che viene reintegrato soltanto dalla diminuzione patrimoniale derivante dal mancato pagamento delle somme su indicate;

PRESO ATTO di quanto previsto dall'articolo 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33;

VISTO il Durc, dal quale la società risulta in regola con il versamento dei contributi;

VISTA la verifica AER;

VISTA, altresì, la dichiarazione della società ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del "*piano finanziario dei pagamenti*" (c.d. cronoprogramma) ai sensi dell'art. 6, commi 10,11 e 12 del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuto il debito, nei confronti della Romeo Gestioni S.p.A., di euro 6.426,67 IVA compresa;

Art. 2

Si impegna e si liquida, nei confronti della Romeo Gestioni S.p.A l'importo di euro 6.426,67, IVA compresa, relativo al saldo delle fatture suddette nella seguente modalità:

euro 5.267,76 (cinquemiladuecentosessantasette/76), a favore della Romeo gestioni S.p.A., mediante accredito sul conto IBAN IT96S0306903496100000008201;

euro 1.158,91 (millecentocinquantotto/91) a favore del Tesoro dello Stato con versamento in conto entrate sul capitolo 1203 (Capo VIII – art.12).

Il presente atto, successivamente alla registrazione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MiSE, verrà inviato alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 27 dicembre 2002, n. 289 e per conoscenza al citato Ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE